

Il piano di Mdp: nel mirino Prodi, Franceschini e Letta

Bersani corteggia i democristiani

“Peschiamo tra i cattolici del Pd”

ANDREA CARUGATI
ROMA

Non è un caso se negli ultimi giorni Pier Luigi Bersani e Roberto Speranza continuano a ripetere di voler «spalancare le porte a chi viene dalla tradizione popolare». «Il disagio verso il Partito di Renzi ormai non è presente solo in chi viene dalla sinistra», insiste l'ex leader Pd. «Stiamo pescando tra i cattolici».

Ad oggi, fatta eccezione per un deputato prodiano come Franco Monaco e a Bruno Tabacchi, che militano con Pisapia, di ex popolari in Mdp ce ne sono assai pochi, a parte alcuni amministratori locali e Piero Martino, storico portavoce di Franceschini. «Ma la situazione è molto fluida», assicura Nico

Stumpo, uomo macchina di Mdp. «Fino a due mesi molti erano fermi nell'idea che il Pd va cambiato da dentro. Ora questo dogma sta crollando». Gli occhi sono puntati su tre big che potrebbero, se Renzi dovesse continuare a opporsi ad una coalizione larga, cimentarsi nella costruzione di un Nuovo Ulivo: Romano Prodi, Enrico Letta e Dario Franceschini. Prodi e Letta saranno insieme alla Summer School organizzata dallo stesso Letta a Cesenatico il 17 settembre. Una data segnata in rosso da chi spera in un colpo d'ala. Settembre e ottobre saranno i mesi decisivi per capire se la manovra di Franceschini e Andrea Orlando per cambiare la legge elettorale con il premio di coalizione andrà in porto. Nel caso fallisse, potreb-

be succedere di tutto.

«Agosto sarà un mese di riflessione», spiega l'ex senatrice Albertina Soliani, prodiana da sempre. «Il Pd è in tempo per fare una conversione verso il centrosinistra: se questo non accadrà dalla vecchia pianta dell'Ulivo spunterà comunque un germoglio. Romano farà ogni sforzo per evitare che il Paese vada alla deriva». «Mi fa piacere che Bersani citi l'Ulivo, una parola che evoca speranza nel futuro e guardo con interesse cosa matura», spiega Soliani.

In Parlamento, al netto della sinistra interna, il desiderio di Ulivo pervade molti cattolici, anche tra i renziani. Alfredo Bazoli, nipote del presidente emerito di Intesa Sanpaolo, da alcuni mesi è molto critico con Renzi. E ad alcuni amici ha confidato di osservare con interes-

se le mosse di Prodi e Pisapia. Dello stesso umore il trentino Michele Nicoletti. Più dura la pattuglia di lettiani guidati da Marco Meloni, con l'ex ministra Maria Chiara Carrozza, Carlo Dell'Aringa e Alessia Mosca. Meloni due giorni fa ha detto di «provare vergogna» per le parole del senatore renziano Stefano Esposito sui migranti. «Valuteremo cosa fare insieme ad Andrea Orlando», spiega. «Prima bisogna fare tutti i tentativi per modificare la rotta del Pd». A fine settembre a Camaldoli David Sassoli, con Giorgio Merlo, organizzerà un convegno sul «contributo dei cattolici alla nascita di un nuovo Ulivo». «Per noi la politica è sinonimo di alleanze», spiega Merlo. In cima alla lista degli invitati spicca il nome di Pisapia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

